8°
Indoch
22

VŨ HOÀNG CHƯƠNG

TÂM TÌNH

NGƯỜI ĐẸP

THƠ

LES 28 ETOILES

POÈMES

TRADUITS DU VIETNAMIEN

CÙNG MỘT TÁC GIẢ
(DU MÊME AUTEUR)

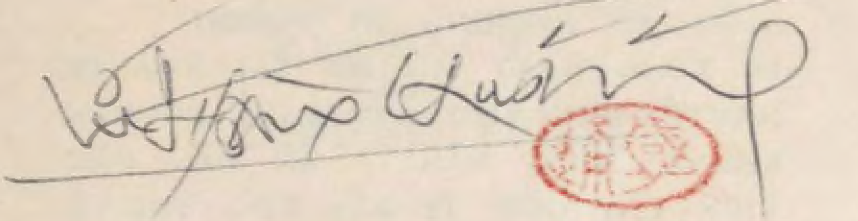
THƠ SAY — MÂY — VẦN
MUỘI — RỪNG PHONG
HOA ĐĂNG — CẢM THÔNG
TÂM SỰ KẺ SANG TẦN

DỊCH NGOẠI NGỮ
(TRADUCTIONS)

COMMUNION
VERSIONS ANGLAISES
PAR NGUYEN KHANG
VERSIONS FRANCAISES
PAR SIMONE KUHNEN
DE LA COEUILLERIE

TÂM TÌNH NGƯỜI ĐẸP

(LES VINGT HUIT ETOILES)



TÂM TÌNH NGƯỜI ĐẸP

T H Ơ N H Ị T H Ậ P B Á T T Ú
C Ủ A V Ũ H O À N G C H Ư Ơ N G
DO YSABEL BAES MINH HỌA KÈM THEO
BẢN DỊCH PHÁP VĂN CỦA SIMONE K. DE
LA CŒUILLERIE VÀ MỘT SỐ ĐOẢN
CA BÀI HÀI CỦA DỊCH GIẢ DO NGUYỄN
VĂN PHƯƠNG MINH HỌA — TỰA CỦA
LIONELLO FIUMI — BÌA CỦA ĐINH HÙNG
CHÂN DUNG TÁC GIẢ, DỊCH GIẢ VÀ TỰ
GIẢ DO TẠ TỴ, SUZANNE BOMHALS
VÀ DESIGNO DI GAJONI
IN XONG NGÀY 15-8-1961 TẠI NHÀ IN
NGUYỄN ĐÌNH VƯỢNG SAIGON — NGUYÊN
KHANG XUẤT BẢN — ẤN BẢN ĐẦU
TIÊN CHỈ GỒM 12 BẢN REGISTRE VÀ
1000 BẢN CROQUIS — ĐỀU LÀ BẢN QUÝ

☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆

VŨ HOÀNG CHƯƠNG

LES VINGT HUIT ETOILES

POÈMES

TRADUITS DU VIETNAMIEN

PAR

SIMONE KUHNEN DE LA COEUILLERIE

PRÉFACE

DE

LIONELLO FIUMI

EDITIONS NGUYEN KHANG
53/18, Nguyen Khac Nhu - Saigon
1961

IL A ÉTÉ TIRÉ DE CET OUVRAGE 1000 EXEMPLAIRES DE LUXE SUR CROQUIS ET 12 EXEMPLAIRES DE GRAND LUXE SUR REGISTRE MARQUÉS : VHC-SKDLC-LF-YB DDG - SB - DH - TT - NVP - NK - NDV VBFI — CONSTITUANT L'ÉDITION ORIGINALE — ACHEVÉ D'IMPRIMER EN AOÛT 1961 SUR LES PRESSES DES ÉTABLISSEMENTS NGUYEN-DINH VUONG SAIGON

LES VINGT HUIT ETOILES

POÈMES DE VU HOANG CHUONG
ILLUSTRÉS PAR YSABEL BAES

Suivis des

TANKAS ET HAIKAIS

de

SIMONE KUHNEN DE LA CŒUILLERIE
ILLUSTRÉS PAR N. V. PHUONG

PORTRAITS
DU PRÉFACIER ET DES AUTEURS
par
~~DESIGNO DI~~ GAJONI
TA TY
SUZANNE BOMHALS

COUVERTURE DE DINH HUNG

PREFAZIONE

UN bell'esempio di fraternità fra i popoli **attraverso la poesia** *ci viene offerto dall'estrema punta del continente asiatico ; e ci si domanda se Platone non aveva torto a voler cacciare i poeti dalla* **cité,** *quando viceversa essi, proprio essi i poeti, si dimostrano così capaci d'intrecciare amichevoli rapporti fra Nazioni, come certo non sanno i « Grandi », i boriosi reggitori di genti. Ecco qua : questo libro stampato nella capitale di quel coraggioso Viet-Nam, che appare, ed è, valido baluardo contro i sempre più golosi tentacoli della piovra comunista. Ne è autore un poeta* **viet-namiano,** *Vû Hoàng Chuong, ma le sue liriche si possono lèggere anche in* **francese,** *tradotte da una poetessa* **belga,** *Simone Kuhnen de la Cœuillerie, così come alcuni hai-kai di lei potranno esser letti, dagli autoctoni, nella loro fastosa lingua orientale, tradotti dal mirabile poeta di Saigon ; mentre — attenzione ! — la prefazione a questo che sarebbe già un originale volume si è voluta chiedere a un poeta* **italiano,** *colui che firma queste righe. Fate il conto delle culture che ho scritte in nerétto, Viet-Nam, Francia, Belgio, Italia : non è già una piccola Assemblea delle Nazioni per il tramite della poesia come dicevo più sopra ?*

Vû Hoàng Chuong è un poeta molto immaginoso, che seduce subito per la ricchezza e la sontuosità delle sue similitudini e dei suoi simboli. Il componimento che inizia la raccolta, appoggiato su una curiosa simbologia locale, tesse un misterioso inno al numero 7, e lancia un ponte fra Est ed Ovest, quasi ad alludere al mistero della poesia che unisce, per gli spiriti eletti, Oriente ed Occidente. Altre volte, invece, è un delicato impressionismo, che viene diretto dalla osservazione, trasfigurata, dell'autore : **Primavera in gabbia :** *« La pioggia cade senza fine, iridata dalla luna che trafigge con i suoi raggi le foglie — poco poco di qui, a rovesci di là. — Che importa a quella rondine prigioniera — che non vede che una gabbia di luna, o sbarre di pioggia ». Deliziosa* **trouvaille.** *Vû Hoàng Chuong ne abbonda : sono le anatre selvatiche che piombano sui canneti dello stagno, sono le farfalle che volteggiano sui fiori e vorrebbero averne il profumo, è la peonia che regna altera con gli spilli d'oro in disordine dei suoi pistilli ; e si potrebbero continuare le citazioni di fresche, personalissime invenzioni poetiche.*

Ma bisogna anche notare, di Vû Hoàng Chuong, un'inclinazione pensosa che, di là dall'apparenza delle cose, o servendosi delle cose stesse come di simboli, rivela sentimenti profondi. I due laghetti di pioggia nel cavo di un

vulcano, mentre in fondo fuoco e fumo spiano il momento per erompere di nuovo, fanno pensare agli occhi e al « cuore profondo della Bella ». La conchiglia, che chiude nelle sue valve dure una perla, soffre, e la sua solitudine, in un paesaggio in cui tintinna nella notte la campanella della pagoda lontana, ha qualcosa di metafisico che non si dimentica.

Ma non si creda che il poeta viva soltanto fra i millenari simboli della poesia orientale. L'èra atomica è giunta anche nella lontana Asia, « il fungo velenoso non si è ancora dissipato », e un Dio-Robot risponde alle domande ansiose dell'uomo. Pure, Vũ Hoàng Chuong trova modo di scoprire poesia anche in queste allucinanti prospettive del futuro atomico : **Illusione ottica** *: « Dall'alto dell'astronave, il Cosmonauta butta gli occhi — verso una stella sconosciuta — E s'innamora della linea perfetta della donna si bella che espone il suo fianco falcato come un dorso d'ape.— Ma quando l'astronave posa le sue ali — L'uomo cammina per mille e mille leghe senza giungere a contornare quel fianco di neve ». Eterna irraggiungibilità dei miraggi !*

E infine, un grande senso di umanità pervade spesso i brevi componimenti del poeta : **Perché ancora ?** *« A troppo gustare, a troppo sorbire, viene la sazietà.— Guerra, per quale volta ancora ci servirai ossa e sangue ? — La bocca del cannone e la lingua della sciabola ne hanno, esse stesse, la nausea.— Perché l'umanità soltanto non ne è ancora sazia ? » Saggezza, profondamente buona, dei poeti ! Possano, i criminali istigatori di macelli umani, che infuriano non lontano dalle frontiere della patri di Vũ Hoàng Chuong, possano finalmente ascoltare la voce del poeta !*

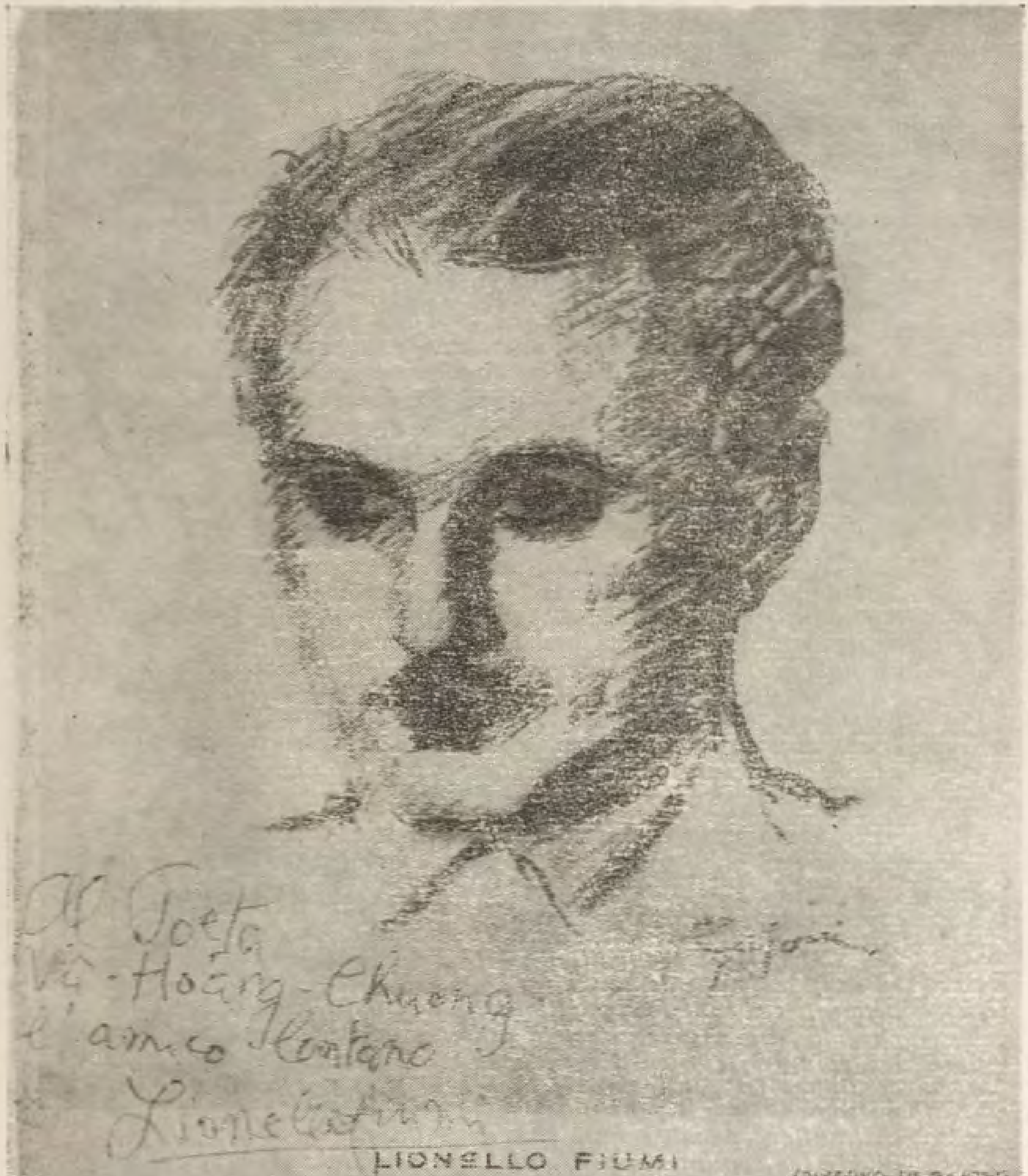
Quanto alla traduttrice belga, alla quale io devo di aver conosciuto la squisita poesia del vietnamiano, quanto a Simone Kuhnen de la Cœuillerie giova avvertire subito che la poetessa di Gand, autrice di preziose raccolte come **Poèmes du désespoir, Pays d'Ouest,** *ha presto mostrato una singolare predilezione per il modulo giapponese dell'* **hai-kai** *e della* **tanka** *; quindi una congenialità con la poesia orientale in genere, per la quale si spiega il suo interessamento per la poesia di Vũ Hoàng Chuong. Di lei, io sono in grado di parlare poi che una sua raccolta di* **Tannkas et Hai-Kais** *edita a Parigi e Bruxelles fu da me tradotta in italiano e in Italia ebbe una straordinaria accoglienza da parte della critica. Sono, talora, aspetti di paesaggio ; o stati d'animo ; pero' ci si eleva spesso a*

considerazioni che contengono, **in nuce,** *tutta una filosofia, che si prolungano di là dai tre o cinque versi, e che lasciano il lettore assorto : « Pianto d'uomini : dolore. — Pianto di bimbo : capriccio.— Pianto di donna : chi sa ? » Oppure : « Una freccia, una palla.— Una parola, un riso.— Cose che uccidono... » Altra volta, il suo fare diviene addirittura sentenzioso, proprio come se un saggio dagli occhi a mandorla, un bonzo sulla porta di una pagoda, ci proponesse la sentenza : « L'aquila piomba sull'uccellino — Vendicando l'insetto — Sul quale piombo' l'uccelletto ». O il monito : « Il tuo mazzo avvizzito — Non gettarlo e un bocciolo — Deve fiorire ancora » ; che sarebbe da iscrivere sul frontone d'una porta o sopra un piatto di porcellana.*

Spesso, senza secondi fini didattici o filosofici, è il piacere dell'immagine per l'immagine, la quale ci colpisce per freschezza o novità. Eccovi, ad esempio, un piccolo campionario : « Stelle su stelo — In un firmamento verde — Un campo di margherite ». « Ori fini, zaffiri, smeraldi.— Mostra di gioielliere ? — No ! Un pavone che fa la ruota ». « Hanno rubato la montagna ! — Qual dio o quale gigante ? — La nebbia... » Esempi che si potrebbero moltiplicare e non sarebbe che un ripetere e ripetere pagine della doviziosa raccolta. Si sarebbe tentati di credere che, da uno stillicidio di gocciole e nient'altro, l'anima del poeta non riuscisse a risultare in tutta la sua interezza. Errore. Nel loro complesso, queste tanke e questi hai-kai disegnano bene una psicologia femminile, in tutte o quasi le sue sfumature : molto sensibile, più triste che gaia, passata attraverso dolori e forse drammi sentimentali, racconsolata dalla natura, fondalmente candida e buona, pietosa per le più piccole creature di Dio, per le quali si direbbe che la poetessa nutra un amore addirittura francescano. Quanta malinconica pietà in questi tre versi : « A terra giace un uccello...— In cielo un uccello volava.... — Piombo è partito... »

Poesia di detto e non detto, poesia allusiva, e di tanto più suggestiva. L'autrice, pur nella sua chiarezza, sempre esente da oscurità e astruserie, conosce l'arte — mallarméana — del **suggérer**. *Poetessa, dunque, Simone Kuhnen de la Cœuillerie, ricca di* **pathos** *e di note, espertissima nella sua arte di scorci e di ellissi. Veramente, nessun connubio poteva essere più congeniale di quello fra la poesia di lei e la poesia di Vũ Hoàng Chuong : mazzo di fiori d'Occidente e d'Oriente legati con un ineffabile filo d'arcobaleno.*

LIONELLO FIUMI



LIONELLO FIUMI

PRÉFACE

UN bel exemple de fraternité entre les peuples **à travers la poésie** *nous est offert de l'extrême pointe du continent asiatique et nous nous demandons si Platon n'avait pas tort de vouloir chasser les poètes de la* **Cité** *quand au contraire eux, précisément eux les poètes, se démontrent si capables de tresser des rapports amicaux entre les nations, comme ne savent certes pas le faire les « Grands », les orgueilleux conducteurs des peuples.*

Voici : ce livre imprimé dans la capitale de ce courageux Viêtnam qui semble et est réellement un solide bastion contre les tentacules toujours plus avides de la pieuvre communiste. En est l'auteur un poète **viêtnamien,** *Vũ Hoàng Chuong, mais ses poèmes se peuvent lire également en* **français**, *traduits par un poète* **belge**, *Simone Kuhnen de la Cœuillerie ; de même que quelques haï-kaïs de celle-ci pourront être lus par les autochtones dans leur fastueuse langue orientale, traduits par l'admirable poète de Saïgon ; tandis que — attention ! — la préface à ceci qui serait déjà un volume original a été demandée à un poète* **italien**, *celui qui signe ces lignes. Faites le compte des cultures que j'ai écrites en gras : Vietnam, France, Belgique, Italie ; n'est-ce pas déjà une petite société des nations par le truchement de la poésie ainsi que je le disais plus haut ?*

Vũ Hoàng Chuong est un poète très imagé, qui séduit tout de suite par la richesse et la somptuosité de ses similitudes et de ses symboles. La composition par laquelle débute le recueil, appuyée sur un curieux symbolisme local, tisse un hymne mystérieux au nombre 7 et lance un pont entre l'Est et l'Ouest quand il fait allusion au miracle de la poésie qui unit, pour les esprits élus, l'Orient à l'Occident. D'autres fois, au contraire, c'est un délicat impressionisme né de l'observation et transfiguré par l'auteur : « PRINTEMPS EN CAGE »

> **« Que l'averse tombe sans fin,**
> **Que la lune irise les feuillages à flots de ci, à peine de là.**
> **Qu'importe à cette hirondelle prisonnière**
> **Qui ne voit qu'une cage de lune ou des barreaux de pluie ! »**

Délicieuse trouvaille. Vũ Hoàng Chuong en abonde : ce sont les canards sauvages qui survolent les roseaux de l'étang, ce sont les papillons qui souhaiteraient avoir le parfum des fleurs, c'est la pivoine qui règne altière avec les épingles d'or en désordre de ses pistils. Et l'on pourrait continuer les citations de fraiches et personnelles inventions poétiques. Mais il faut aussi noter en Vũ Hoàng Chuong une inclination pensive qui, par delà l'apparence des choses, révèle les sentiments profonds. Les deux lacs de pluie dans le cratère du volcan, tandis qu'au fond le feu et la fumée attendent le moment de jaillir de nouveau font penser aux yeux et au cœur profond de la Belle. Le coquillage qui enferme une perle entre ses valves dures souffre et sa solitude

où tinte dans la nuit la cloche de la pagode lointaine a quelque chose de métaphysique qui ne peut s'oublier.

Il ne faut pas croire cependant que le poète vit seulement parmi les symboles millénaires de la poésie orientale. L'ère atomique est arrivée aussi dans la lointaine Asie, « le champignon vénéneux ne s'est pas encore dissipé » et un dieu Robot répond à la prière anxieuse de l'homme. Pourtant, Vũ Hoàng Chuong trouve le moyen de découvrir de la poésie même dans les hallucinantes perspectives de l'avenir atomique : « ILLUSION D'OPTIQUE »

« Du haut de l'astronef, le cosmonaute plonge les yeux vers une étoile inconnue
Et s'éprend de la ligne parfaite de la femme si belle qui expose son flanc courbe et cintré comme un dos d'abeille.
Mais quand l'astronef pose ses ailes,
L'homme marche mille et mille lieues sans parvenir à contourner ce flanc de neige. »

Éternelle irréalité des mirages !

Et enfin un grand souffle d'humanité traverse souvent les brèves compositions du poète : « POURQUOI ENCORE ? »

« A trop goûter, à trop absorber, la satiété vient.
Guerre, pour la quantième fois nous sers-tu des os et du sang ?
La bouche du canon et la langue du sabre en ont elles-mêmes la nausée.
Pourquoi l'humanité seule n'en est-elle pas encore rassasiée ? »

Sagesse profondément saine de la Poésie ! Puissent les criminels instigateurs des boucheries humaines qui sévissent non loin des frontières du pays de Vũ Hoàng Chuong écouter finalement la voix du poète.

Quant à la traductrice belge à laquelle je dois d'avoir connu l'exquise poésie du Vietnamien, quant à Simone Kuhnen de la Cœuillerie, il me plait d'avertir tout de suite le lecteur que ce poète de Gand auteur de précieux recueils tels: « Poèmes du Désespoir » et « Pays d'Ouest » a très tôt démontré une singulière prédilection pour les modules japonais de l'haï-kaï et de la tanka, en somme des affinités avec la poésie orientale en général par lesquelles s'explique son intérêt pour la poésie de Vũ Hoàng Chuong. Je suis particulièrement qualifié pour parler d'elle puisque son recueil « TANKAS ET HAI-KAIS » édité à Bruxelles et à Paris fut traduit par moi en italien et qu'il obtint en Italie un succès extraordinaire de la part de la critique. Ces poèmes sont tantôt les aspects du paysage, tantôt les états d'âme. Ils nous élèvent souvent à des considérations qui contiennent en concentré toute une philosophie, qui se prolongent bien au delà des trois ou cinq vers et qui laissent le lecteur pensif :

« Pleurs d'homme : douleur
Pleurs d'enfant : caprice
Pleurs de femme : qui sait ? »

Ou bien :

**« Une flèche, une balle
Un mot, un rire,
Choses qui tuent. »**

Quelquefois sa manière devient directement sentencieuse, comme si vraiment un lettré aux yeux en amandes, un bonze à la porte d'une pagode nous proposait la sentence :

**« L'aigle fond sur l'oiselet
Vengeant l'insecte
Sur lequel l'oiselet fondit. »**

ou le précepte : **« Ton bouquet fané
Ne le jette si un bouton
Doit fleurir encore. »**

qui serait à écrire sur le fronton d'une porte ou sur une assiette de porcelaine.

D'autres fois, sans autre fin didactique ou philosophique, c'est le plaisir de l'image pour l'image qui nous frappe par sa fraîcheur et sa nouveauté. En voici par exemple un petit échantillon :

**« Des étoiles sur tige
Dans un firmament vert.
Un champ de marguerites. »
. . . « Or fin, saphirs, émeraudes,
L'étalage d'un joaillier ?
Non, un paon qui fait la roue. »
. . . « On a volé la montagne !
Quel dieu ou quel géant ?
La brume... »**

Exemples qui pourraient se multiplier et qui ne seraient que citer et citer les pages de ce riche recueil.

On serait tenté de croire que d'une stillation en gouttelettes et rien d'autre, l'âme du poète ne puisse se manifester dans tout son intérêt. Erreur. Sans leur complexité, ces tankas et ces haï-kaïs dessinent bien une psychologie féminine en toutes ses nuances : très sensible, plus triste que gaie, ayant connu la douleur et peut-être les drames de la vie, consolée par la nature foncièrement sincère et bonne, pitoyable pour les plus petites créatures de Dieu pour lesquelles le poète semble nourrir un amour vraiment franciscain. Combien de pitié mélancolique en ces trois vers :

**« A terre un oiseau gît.
Au ciel un oiseau volait.
Un plomb est parti. »**

Poésie du dit et du non dit. Poésie allusive et d'autant plus suggestive. L'auteur cependant, dans sa clarté toujours absente d'obscurité et d'abstraction, connaît l'art — mallarméen — de suggérer. Poète, Simone Kuhnen de la Cœuillerie, riche de sentiments et de musique, est extrêmement experte dans le raccourci et dans l'ellipse.

Il ne pouvait vraiment y avoir plus grande conformité entre sa poésie à elle et celle de Vũ Hoàng Chương. Bouquet de fleurs d'Orient et d'Occident, noué par un ineffable lien d'arc-en-ciel.

LIONELLO FIUMI
**Traduit de l'italien par
Simone Kuhnen de la Cœuillerie**

SIMONE KUHNEN DE LA CŒUILLERIE

BÀI ĐỀ TỰ

MỘT tấm gương sáng về tình huynh đệ giữa các dân tộc **qua thi ca** *vừa được treo cao từ điểm cực viễn của đại lục Châu Á, và chúng ta tự hỏi có lẽ hiền triết Platon đã lầm chăng : nhà hiền triết đã muốn xua đuổi những người thơ ra ngoài tổ chức* **Thị Phủ** *trong khi ngược lại, chính những người thơ — phải, chính họ ! — đang tự chứng minh đầy đủ khả năng kết chặt mối duyên bằng hữu giữa các quốc gia, điều mà những « Kẻ Cả » tự hào ở sứ mạng dẫn dắt thế giới không biết thực hiện đâu, chắc thế !*

Đây : Cuốn sách này ấn hành tại thủ đô của Việt Nam, một nước Việt Nam dũng cảm đang tổ ra và cũng đang thật sự là một tiền đồn kiên cố chống lại và chặn đứng những tua vòi tham lam càng ngày càng vươn mãi ra của « con bạch tuộc đỏ ». Tác giả là một thi sĩ **Việt Nam** *: VŨ HOÀNG CHƯƠNG, nhưng thơ ông có thể đọc được cả bằng tiếng* **Pháp** *nữa, nhờ bản dịch của một thi sĩ* **Bỉ** *SIMONE KUHNEN DE LA CŒUILLERIE ; mặt khác, một vài bài TANKA và HAIKAI của dịch giả cũng có thể đọc được bằng thứ ngôn ngữ trang nhã Đông Phương kia do VŨ HOÀNG CHƯƠNG dịch sang để giới thiệu với đồng bào ông ấy. Đến như — xin chú ý ! — bài Tựa của cuốn sách, một thi tập chính nó đã mang tính chất độc sáng, bài Tựa đó lại được yêu cầu nơi một thi sĩ* **Ý**, *người ký tên dưới mấy dòng này. Độc giả hãy lập bảng kết toán những nền văn hóa mà tôi đã ghi bằng chữ đậm : VIỆT NAM, PHÁP, BỈ, Ý. Có phải đã là một hội quốc liên nhỏ kiến tạo bằng sự trung gian của thi ca như tôi đã nói ở trên rồi không ?*

VŨ HOÀNG CHƯƠNG là một thi sĩ rất giàu hình ảnh và quyến rũ ngay tức khắc bằng những tỷ dụ những biểu tượng thật phong phú và huy hoàng. Bài thơ mở đầu cho toàn tập dựa trên một lối biểu hiện tân kỳ phát khởi từ phương trời sở tại, đã dệt thành một nhạc khúc ảo huyền của « số 7 » và ném ra một cây cầu giữa phương Đông và phương Tây khi ngầm trỏ vào phép mầu nhiệm của Thi Ca nó nối liền Đông với Tây trong tâm tưởng của tao nhân mặc khách. Ở những bài khác thì trái lại, đó là một lối ấn tượng diễm lệ phát khởi từ sự quan sát và do người thơ biến cải dung nhan đi. Thí dụ bài TRƯỚC LẦU XUÂN KHÓA : **« Mưa rào đổ trận kéo dây dưa... — Hay nguyệt lồng gương rọi nhặt thưa — Con én bị giam nhìn chỉ thấy — Chung quanh lồng nguyệt với rào mưa. »**

Thật là một khám phá thích thú ! Mà VŨ HOÀNG CHƯƠNG còn đạt được rất nhiều lần trong thơ ông : Đây những con chim trời liệng cánh trên lau sậy bờ ao, kia những con bướm khao khát có mùi hương của hoa tươi, kia nữa bông hải đường ngự trị kiêu sa với những cành trâm vàng rối loạn cài trong khuôn nhụy hàm tiếu... Và

ta có thể tiếp tục như thế mãi về những khám phá mới lạ riêng biệt mà VŨ HOÀNG CHƯƠNG đã cống hiến cho THI CA.

Nhưng cũng phải ghi nhận ở VŨ HOÀNG CHƯƠNG một khuynh hướng suy tư nó gửi gấm đằng sau dáng vẻ của sự vật biết bao tình cảm thâm trầm. Hai cái hồ nước mưa trong miệng hỏa sơn mà ở đáy sâu lửa khói đang chờ dịp tái phát đã gợi đến cặp mắt xanh và trái tim thăm thẳm của người đẹp. Con trai kia nó giữ hòn ngọc trong vỏ cứng nằm trơ trọi đau thương và niềm cô tịch của nó gợn lên bởi tiếng chuông chùa đêm khuya có thấm đượm một chút gì thần bí siêu hình khó mà quên được.

Tuy nhiên chớ lầm tưởng thi sĩ chỉ sống giữa những ảnh tượng cổ kính ngàn đời của thơ Đông phương ; thời đại Nguyên tử cũng đã đến với miền Á châu xa xôi, « cây nấm độc chưa nhỏa tan hết bóng » và một « Thượng đế Máy » đáp lời cầu nguyện của con người hoang mang... Nhưng VŨ HOÀNG CHƯƠNG lại biết làm nẩy ra thi vị ngay từ những viễn tượng mê hoảng của tương lai nguyên tử. Đây bài ĐIỀU KIỆN KHÔNG GIAN : **« Ngó xuống tinh cầu mê nét cong... — Nằm kia người đẹp uốn lưng ong — Phi-thuyền hạ cánh... Sườn băng tuyết — Ngàn dặm trèo lên mới nửa vòng. »**

Và sau hết, một hơi thở đẫm ngát tình nhân loại thường tràn ngập qua những bài đoản thi của ông. Thí dụ bài SAO MÃI CHƯA ĐÀNH : **« Nếm càng ghê vị nuốt càng tanh...— Lại máu xương nào nữa, chiến tranh ! — Họng súng lưỡi gươm còn biết ngán — Mà sao Nhân Loại mãi chưa đành ? »**

Mong rằng những kẻ dữ đang âm mưu đẩy loài người vào lò sát sinh — những kẻ ấy hoành hành cũng gần ngay biên giới của nước ông — mong rằng sớm muộn chúng sẽ lắng tai nghe tiếng nói của nhà thi sĩ.

Đến như dịch giả người Bỉ mà tôi phải nhờ đến để hiểu được nguồn thơ mỹ lệ của tác giả Việt Nam, người ấy, SIMONE KUHNEN DE LA CŒUILLERIE, thi sĩ thành GAND, tôi phải giới thiệu ngay với độc giả rằng cô đã là tác giả nhiều thi tập quý báu như « Poèmes du Désespoir », « Pays d'Ouest »... và lại đã chứng minh từ lâu nay tấm lòng thiên ái đặc biệt của cô đối với thơ Haïkaï và thơ Tanka của Nhật Bản ; nghĩa là chứng minh sự thông cảm với thơ phương Đông nói chung nó giải thích tại sao cô lại chú trọng và ưa mến thơ VŨ HOÀNG CHƯƠNG như thế. Tôi đủ thẩm quyền hơn ai hết để nói về cô, vì tập TANKAS ET HAIKAIS của cô, xuất bản tại Bruxelles và Paris, chính tôi đã dịch sang tiếng Ý và tại đây các nhà phê bình đã nhiệt liệt ngợi khen, đưa nó lên đài vinh quang rực rỡ.

Những bài thơ trong đó, khi là những nét cảnh vật khi là những trạng thái tâm tư, đều chứa đựng một triết lý

hàm xúc nó vượt hẳn ra ngoài khuôn khổ 3 câu hoặc 5 câu thơ để khiến người đọc phải suy tưởng : **« Tiếng khóc nam nhi : đau khổ — Tiếng khóc tiểu nhi : trò giỡn chơi — Tiếng khóc nữ nhi : ai mà hiểu được ? »**

Hoặc : **« Một mũi tên, một viên đạn, — Một lời nói, một tiếng cười — Những thứ giết người cả đó. »**

Đôi khi bài thơ trực tiếp khuyên nhủ, tưởng đâu một nhà nho mắt phụng mày tằm hay một nhà sư đứng dưới mái tam quan đang truyền thụ một giáo điều : **« Con đại bàng sà xuống con chim nhỏ — Báo thù cho giống sâu bọ — Mà con chim nhỏ đã sà xuống vừa đây. »** *hay một lời kinh huấn :* **« Bó hoa tàn, chớ vội ném đi, — Nếu một nụ hoa còn nở được ! »**

Cũng có khi tác giả không nhằm một cứu cánh diễn mô nào hết mà chỉ cốt đem hình ảnh gây hứng thú. Đây một vài thí dụ trong số rất nhiều : **« Những ngôi sao trên ngọn cây — Trong một vòm trời xanh — Một cánh đồng cúc ! » ... « Vàng diệp, trân châu, ngọc thạch — Hiệu kim hoàn phô trương ? — Không, một con công nó múa. » — ... « Ai đã đánh cắp trái núi ! — Thần nhân nào, gã khổng lồ nào ? — Sương mù đấy... »**

Nếu bảo rằng tâm hồn thi nhân mà chỉ giống như một giòng nước rỏ giọt thế thôi hẳn không thể bộc lộ được hết mọi khía cạnh, ấy là lầm ! Những bài TANKA và HAIKAI này, không cần rắc rối cũng vẽ ra được cả một tâm lý phụ nữ với muôn vàn sắc điệu : đa cảm, buồn nhiều hơn vui, đã từng nếm đau khổ và không chừng cả những thảm kịch của cuộc đời, tìm an ủi nơi thiên nhiên thật thà và độ lượng, sẵn sàng thương xót những vật ti tiểu do Tạo Hóa sinh thành. Đối với chúng, thi sĩ hầu như ấp ủ một tình thương rộng rãi vô hạn ; qua 3 câu sau đây biết bao mến xót u hoài : **« Dưới đất, một con chim nằm chết rũ — Trên trời, một con chim đã từng bay — Một hòn chì vừa xuất phát.... »**

Hồn Thơ bàng bạc cả ở chỗ không giãi bày, lối Thơ tiềm diễn, bóng gió mà càng khơi gợi. Nhưng tác giả, bằng những lời văn trong sáng, không lúc nào tối nghĩa hay trừu tượng, đã thấu triệt nghệ thuật dẫn khởi của Mallarmé. Là thi sĩ, cô Simone KUHNEN de la CŒUILLERIE lại giàu tâm tình và nhạc tứ, quả thật sành điệu trong lối thơ rút ngắn đường, ngưng đọng ngọc châu.

Không gì đi đôi với nhau phù hợp hơn : một đằng thơ của cô, một đằng thơ của VŨ HOÀNG CHƯƠNG. Đây là bó hoa Đông Tây, kết lại bằng sợi tơ cầu vồng kỳ diệu.

LIONELLO FIUMI

Bản dịch Việt ngữ của VŨ HOÀNG CHƯƠNG

Thi sĩ Vũ hoàng Chương
nhìn bởi TẠ TỴ
1961

Cảm hứng đêm khuya

Bẩy bước Thơ vừa gieo hạt châu
Ngang trời sao đã mọc thành câu
Đông Tây mây sóng tâm tình loạn
Phút chốc vồng lên bẩy sắc cầu

INSPIRATION DANS LA NUIT (1)

APRÈS le septième pas, la Poésie sème sa septième perle. (2)
Alors s'étend au firmament la Constellation aux Sept Etoiles (3) qui s'alligne en un vers heptasyllabe.
De l'Est à l'Ouest, les vagues et les nuages bouleversent les sept sentiments. (4)
Et tout de suite, le pont aux sept couleurs unit les deux horizons. (5)

(1) Le poème fait allusion au vers de 7 syllabes : 7 perles, 7 étoiles, 7 sentiments, 7 couleurs.

(2) D'après une anecdote chinoise, le poète TAO THUC achève un poème après avoir fait 7 pas.

(3) La Grande Ourse.

(4) Selon la psychologie de la Chine antique, il existe 7 sentiments : joie, tristesse, amour, haine, désir, désespoir, regret (5) L'arc-en-ciel.

Kích thước chân thân

Con sâu đo lá chợt vươn mình
Từng đốt nhoài qua mép tử sinh
Bắt gặp bề sâu nhìn mãi xuống
Đo trong thăm thẳm cái nguyên hình

DIMENSION DE SOI-MÊME

LA chenille mesure la feuille, puis s'étire par dessus le bord
Qui devrait être pour elle la frontière entre la vie et la mort.
Découvrant soudain la Profondeur, elle regarde fixement l'abîme (1)
Et mesure ainsi son vrai moi.

---

(1) Jeu de mots intraduisible en français : Le mot vietnamien « SÂU » signifie à la fois « chenille » et « profondeur ». Mais le symbole demeure : Chaque être renferme un abîme.

Tâm tình người đẹp

Mây sớm mưa chiều miệng hỏa sơn
Chứa đôi hồ mộng nước xanh rờn
Đáy sâu cặp mắt xanh Thần Nữ
Lửa khói đang chờ dịp bốc cơn

LE CŒUR PROFOND DE LA BELLE

APRÈS tant de pluies du matin et du soir,

Au cratère éteint du volcan se creusent deux lacs glauques.

Yeux de la Déesse ! . . . (1)

Mais tout au fond, feux et fumées guettent l'instant de jaillir de nouveau.

---

(1) D'après la mythologie vietnamienne, la déesse des nuages et des pluies est également déesse de l'Amour.

Trời nước đêm sao

Gấu lớn nằm ngang gấu nhỏ ngồi
Vòm cao hồ phẳng nước gương soi
Hai mươi tám chữ thơ chia ngọc
Bốn ngả sao cùng hiện bẩy ngôi

CIEL ET EAU DANS LA NUIT ÉTOILÉE

AU firmament où la Grande Ourse est étendue,
la Petite Ourse se redresse.

La voûte immense se mire dans le grand lac endormi.

Les 28 syllabes du poème se partagent ses perles

Et dans les 4 directions, la Poésie fait naître ses 7 images étoilées. (1)

(1) Ce poème est la définition du titre du recueil « Les 28 étoiles ». Au Vietnam quand minuit est proche, la Grande Ourse est presque horizontale, tandis que la Petite Ourse prend la position verticale.

Viễn tượng kinh hoàng

Một thời nguyên tử đã đi qua
Khiến mặt trăng đầy nốt rỗ hoa
Bóng vẫn còn in cây nấm độc
Ai rằng cây quế với cây đa

TERRIBLE FUTUR

L'ÈRE atomique a passé sur la lune,
Sinistre variole criblant sa face de trous,
Fleurs de maladie.
Le champignon vénéneux ne s'est pas encore dissipé.
Les uns disent : « C'est l'ombre d'un cannelier »
Les autres : « Non ! Celle d'un banian » (1)

(1) Cannelier : symbole de la beauté. Banian : symbole de la longévité. Les uns : les paysans chinois. Les autres : les paysans vietnamiens.

Sao mãi chưa đành

Nếm càng ghê vị nuốt càng tanh
Lại máu xương nào nữa Chiến Tranh
Họng súng lưỡi gươm còn biết ngán
Mà sao nhân loại mãi chưa đành

POURQUOI ENCORE ?

A trop goûter, à trop absorber, la satiété vient.

Guerre ! Pour la quantième fois nous sers-tu des os et du sang ?

La bouche du canon, la langue du sabre elles-mêmes en ont la nausée.

Pourquoi l'humanité seule n'en est-elle pas encore rassasiée ?

Hoa bướm ngày xưa

Hương phấn đầy trang mặt ngọc đâu
Tìm... Văn càng rộng ý càng sâu
Cuối pho Lệ Sử run tay mở
Sắc Bướm mình Hoa ép đã nhầu

FLEUR ET PAPILLON D'ANTAN

ENTRE les pages, poudre et parfum... Où es-tu, visage de jade ?
Je cherche... Images belles... pensées profondes...
La fin du Conte. Mes doigts tremblent...
Morts le papillon et la fleur,
Écrasés, déjà guenilles.

Máu rỏ đường kim

Ả Chức guồng mây se chỉ khâu
Cho lành tâm sự vết thương sâu
Ai hay một mũi kim vừa phóng
Là phóng theo ra một huyết cầu

GOUTTE DE SANG LE LONG DE L'AIGUILLE

LA Fileuse (1) dévide un flocon de nuage, en tire du fil à coudre
Pour refermer la plaie profonde de son cœur.
Qui sait que chaque fois qu'elle enfonce l'aiguille
Elle projette au ciel une étoile de sang !

---

(1) La Fileuse est le nom d'une étoile du Vietnam, symbole de l'amour inassouvi.

Bí mật cung thiềm

Từ mấy ngàn thu đối mặt trăng
Thi nhân ngắm đã chán Cô Hằng
Sao cô chẳng chịu quay lưng lại
Thua vẻ thon mềm gái Sở chăng

MYSTÈRE DE LA LUNE, PALAIS DU CRAPAUD (1)

DEPUIS des milliers d'automnes, face à la lune, le poète est las de son visage.
Pourquoi, ô Lune, ne daignes-tu pas lui tourner le dos ?
Crains-tu de ne pouvoir égaler la taille élancée et flexible
Des jeunes filles de l'Asie du Sud ? (2)

---

(1) D'après une légende orientale, la lune est la demeure d'un crapaud, emblème de la solitude.

(2) D'après un vers célèbre d'un poète chinois, les jeunes filles de Sở, principauté du Sud de l'Asie, sont réputées pour leur taille mince.

Sầu lên Hợp Phố

Đêm dầy khép kín não lòng trai
Vỏ cứng nằm trơ ngọc thở dài
Sao rụng đã tan thành nước mắt
Chùa khuya lại vỡ tiếng chuông rơi

MÉLANCOLIE DU HỢP PHỐ (1)

ENFERMÉ dans sa nuit, souffre le coquillage.

Entre ses valves dures une perle frémit.

L'étoile filante s'est brisée en larmes.

À cette heure avancée, en la pagode lointaine,
le son de la cloche s'est dissous.

(1) Hợp Phố : région côtière de la Chine où existaient autrefois de nombreux gisements de pierres précieuses qui disparurent pour ne réapparaître qu'après quelques dizaines de siècles.

Trước lầu xuân khóa

Mưa rào đổ trận kéo dây dưa
Hay nguyệt lồng gương rọi nhặt thưa
Con én bị giam nhìn chỉ thấy
Chung quanh lồng nguyệt với rào mưa

PRINTEMPS EN CAGE

QUE l'averse tombe sans fin

Que la lune irise les feuillages à flots de ci, à peine de là.

Qu'importe à cette hirondelle prisonnière

Qui ne voit qu'une cage de lune ou des barreaux de pluie (1)!

---

(1) Jeu de mots intraduisible en français : le mot vietnamien « RÀO » signifie à la fois « averse » et « barreaux » ; de même le mot vietnamien « LỒNG » signifie à la fois « iriser » et « cage ».

Đám cháy đổi đời

Lửa bị xiềng chân mắt đỏ ngầu
Thèm đi . . . đi bất cứ nơi đâu
Khát teo ruột bấc tim đèn rụng
Lưỡi mọc dài ra nuốt Địa Cầu

L'INCENDIE TRANSFORMANT LE MONDE

Le feu est enchaîné ; son œil rouge se trouble.

Il a soif de partir, de s'en aller n'importe où.

Sa mèche grésille, faisant jaillir les étincelles qui retombent.

Alors ses langues s'allongent pour dévorer la Terre.

Thượng Đế ngày mai

Máy hất Người ra khỏi lối đi
Bơ vơ Nhân Loại chắp tay quỳ
Bỗng nghe rờn rợn lời đanh thép
Trời Máy là ta . . . Con nguyện chi

DIEU FUTUR

L'ÈRE du Robot projette l'Homme hors de sa voie
Et l'Humanité solitaire, errante, tombe à genoux, mains jointes.
Alors se fait entendre une voix impassible :
« Ici... Dieu-Robot... Que veux-tu, mon enfant ? »

Vần thơ cát bụi

Đêm đêm thả mộng với gieo vần
Ném chính mình đi ức triệu lần
Sao chiếc khinh cầu không nhẹ bớt
Mà lên cho tới đỉnh Siêu Chân

POÈME DE SABLE ET DE POUSSIÈRE

NUIT après nuit, j'exhale des rêves et je sème des rimes.
Ainsi je livre mon âme des milliers et des milliers de fois.
Pourquoi ce ballon aérien ne s'allège-t-il
Au point d'atteindre enfin l'au-delà des suprêmes vérités ?

Trong phòng triển lãm

Đỏ gẫy vàng cong trắng thẳng xanh
Thịt xương Hội Họa ném tung hoành
Có ai nhìn chút sau bề mặt
Để thấy oan hồn mỗi bức tranh

SALLE D'EXPOSITION

DU rouge, du jaune, du bleu, des courbes, des lignes, des ellipses.

Matière inerte de la Peinture, jetée au hasard sur la toile en un chaos inextricable.

Quelqu'un daignera-t-il regarder en profondeur ce qui n'est que surface

Pour entrevoir l'âme injuriée de chaque tableau ?

Lĩnh ý vâng lời

Trời mỗi đêm bày mỗi vẻ sao
Thiên thư một cuốn mở dần trao
Lời vàng lấp lánh khuôn xanh ngắt
Ta ngẩng đầu vâng lĩnh ý cao

COMPRENDRE ET OBÉIR

LE firmament chaque nuit écrit en lettres d'étoiles
Le livre céleste qui se feuillette petit à petit.
Les mots d'or scintillent sur la page bleu foncé.
Levant la tête, je pénètre les pensées profondes du Ciel
Pour obéir à ses lois.

Duyên nghiệp đảo điên

Muôn ngàn cánh bướm nở trên cây
Hoa cũng muôn ngàn cánh liệng bay
Phấn điểm mê ly Nàng Bướm đợi
Chàng Hoa nào sẽ nhả hương đây

DESTINS INTERVERTIS (1)

DES myriades d'ailes de papillons s'épanouissent sur l'arbre.
Fleurs vivantes, des myriades de pétales voltigent à l'entour.
Peintes de leurs fards les plus provoquants, ces demoiselles-Papillons se demandent :
« Lequel de ces sémillants messieurs-Fleurs nous gratifiera-t-il de son parfum ? »

---

(1) Il existe au Vietnam des orchidées appelées « Fleurs-Papillons », tant elles ressemblent à des papillons jaunes. Dans certaines îles du Pacifique, on élit chaque année le plus beau garçon ; on le gratifie d'une couronne fleurie et on l'appelle « Monsieur-Fleur ». Ces fleurs étranges et cette curieuse coutume ont inspiré à VŨ HOÀNG CHƯƠNG son poème paradoxal.

Đường dài thăm thẳm

Sao vỡ từ muôn thế kỷ nay
Hàn quang mới tới Địa Cầu đây
Tình si kết ngọc còn nguyên khối
Cô gái đài gương đâu đã hay

DISTANCE INCOMMENSURABLE

L'ÉTOILE s'est brisée depuis des milliers de siècles
Avant que sa lumière glacée à travers le cosmos parvienne jusqu'à nous.
Comment t'a-t-elle compris, cette lointaine Princesse
Quand ton amour, cristallisé en perle, demeure confiné dans la geole de ton cœur ? (1)

---

(1) Légende vietnamienne : Un batelier pauvre et laid est doué d'une voix divine. Chaque fois qu'il chante, la Princesse est bouleversée jusqu'au délire. Mais un jour elle voit le batelier et est guérie de son mal d'amour. Le pauvre amoureux ne peut oublier sa princesse ; il meurt de désespoir et son cœur se cristallise en perle.

Nhạc về cung cấm

Đuổi bắt đàn ca gió đứt hơi
Chân mây chân sóng đã tê rời
Trống đầu dựng phách lên cao vút
Ngửa mặt nhìn theo hận đất trời

RETOUR DE LA MUSIQUE AU GYNÉCÉE ROYAL

POURSUIVANT l'écho des guitares et des mélodies, le vent se hâte à en perdre le souffle.
À l'horizon, vagues et nuages déjà engourdis se disjoignent.
Soudain le tambour entraine l'orchestre à une hauteur vertigineuse ; (1)
Le Soleil et la Terre se détournent et suivent les sons
Des yeux pleins d'envie et de regrets.

---

(1) L'orchestre classique vietnamien est composé d'une guitare, d'un tambour, de castagnettes, et d'une voix de femme. C'est le tambour qui a la direction de cet orchestre.

Nàng Thơ rũ áo

Chẳng gấm Tần Xuyên lụa Trữ La
Áo Thơ tinh tứ nỗi phong ba
Màu bay nếp lặn vào cung bậc
Thơ lại toàn thân hiện khối ngà

LA MUSE SE DÉVOILE

IL n'est pas nécessaire que la robe de la Poésie
Soit de brocart de Tần Xuyên ni de satin de Trữ La (1)
Pour éveiller les vagues et les vents, les sentiments et les idées.
La couleur et les plis de son vêtement s'évaporent en syllabes harmonieuses
Et la Poésie apparaît nue, bloc immaculé d'ivoire

(1) Tần Xuyên et Trữ La : régions de la Chine ancienne renommées pour leurs brocarts et leurs soieries.

Trăng không đổi hướng

Ngọn móc vàng treo lửng sợi mây
Kéo đi nhằm một hướng Đông Tây
Đầu trăng cuối nguyệt thư tình đến
Em trả lời anh sao được đây

LA LUNE GARDE LA MÊME DIRECTION

Le crochet d'or suspendu nonchalamment au bout d'un fil de nuage
Glisse par dessus le firmament dans une direction unique Est-Ouest.
Ainsi, au début et à la fin de chaque mois, me parvient ta lettre d'amour.
Mais comment ferai-je pour te répondre ?

Dấu thơm ẩn hiện

Hoa mở đài son nhạc mở cung
Đài hoa cung nhạc thoáng phương tung
Thoắt đâu nhạc khép hoa gài cánh
Nhìn xuống trang thơ lửa bập bùng

PARFUM PASSAGER

LA fleur flamboyante ouvre sa corolle : la musique déploie son chant.

Palais de pétales, temple d'harmonie où glisse impalpable l'ombre parfumée de la Belle.

Soudain la musique se tait ; la fleur referme son cœur...

Sur la page du poème, je ne vois plus qu'une flamme qui danse

Nỗi kiếp phiêu linh

Có phải ngàn thu mây đầu thai
Chung quanh Trái Đất lang thang hoài
Vẫn theo một bóng thơ nào đó
Mà kéo lê chân tận cuối trời

MÉTEMPSYCHOSE

LE cycle des métamorphoses te muera-t-il en ce nuage
Qui erre sans trêve autour de la Terre ?
Quelle ombre poursuit-il ?
Quelle poésie, quelle beauté idéale
Qui l'entraîne jusqu'aux confins du ciel ?

Uyên ương chắp cánh

Một tiếng chim rơi nước hiểu ngầm
Rung theo ngàn vạn ngấn đồng tâm
Truyền đi bốn phía bờ lau lách
Buổi hẹn đầu tiên cặp thủy cầm

LES CANARDS SAUVAGES UNISSENT LEURS AILES

UN cri d'oiseau résonne et l'eau l'a compris.

En milliers de cercles qui s'amplifient

Elle annonce en tous sens, jusqu'aux roseaux de la rive,

Le premier rendez-vous du beau couple de canards sauvages

Cảnh đấy Người đây

Lửa thiêu ruột đất chớm phai hồng
Đã mặt cầu nhăn vết núi sông
Người hỡi vết nhăn nào góc má
Tình yêu còn đỏ trái tim không

LA TERRE ET LES HOMMES

***A** peine le feu brûlant dans les entrailles de la Terre voit-il diminuer son ardeur*
Que déjà le visage du monde se ride en monts et en vallées.
Toi, Être humain, qui vois ce pli se creuser au coin de ta joue,
L'amour brûle-t-il encore aussi ardent au fond de ton cœur ?

Lửa cháy băng tan

Sức Máy hàng muôn triệu tấn băng
Tư Duy chết cứng bẹp Thăng Bằng
Thơ đâu... Hãy thắp vào cây sậy
Ánh lửa mười phương Nhật Nguyệt Đăng

LE FEU BRULE, LA GLACE S'ÉVAPORERA

LA Machine, de ses milliards de tonnes, écrase la Pensée,
Glace l'Homme, anéantit l'Equilibre Vital...
Que deviens-tu, Poésie ? Hâte-toi d'allumer au sommet du roseau (1)
Ce feu que tu empruntes à l'Astre,
Lampe aux dix directions (2)

---

(1) Le roseau pensant, image empruntée à Pascal.

(2) Le Bouddhisme, d'après ses livres sacrés, est personnifié par la Lampe Lune-Soleil qui éclaire le cosmos dans dix directions. Selon l'adage oriental l'espace n'a que neuf directions ; le Bouddha y ajoute la dixième, celle du Nirvana.

Lý Bạch còn chăng

Cỏ gọi lên cảnh lá gọi chim
Cánh chim bay khắp lưỡng gian tìm
Thơ ai thả đó bè mây trắng
Nổi trắng đầy sông vớt nguyệt chìm

LI-TAI-PEI EST-IL ENCORE VIVANT ?

L'HERBE appelle la branche et la feuille l'oiseau.
L'oiseau fuit, demandant secours au Temps et à l'Espace
La Poésie, qui l'a semée dans le ciel ? Ces radeaux de nuages blancs
Flottant sur le fleuve pour empêcher la Lune de se noyer (1)

(1) LI-TAI-PEI (Lý-Thái-Bạch) le plus célèbre poète chinois (7è siècle). On raconte qu'un jour, étant ivre, il se précipite dans le fleuve pour repêcher la Lune qu'il croyait en train de se noyer et qu'il y trouva la mort. Le poète vietnamien imagine que c'est LI-TAI-PEI qui envoie les radeaux de nuages pour secourir l'astre. D'où le titre du poème.

Mỹ nhân trường dạ

Huyết mọc xanh mồ hận khó phai
Cỏ Nàng Ngu dễ múa vì ai
Hồn trăng ảnh kiếm mê trường dạ
Khúc hát nào cho động nét ngài

LA BELLE ET LA MORT (1)

L'HERBE NGU pousse dru sur la tombe de la morte
Dont le ressentiment ne s'est pas encore apaisé.
Elle ne daigne point donner l'assaut pour plaire au passant quelconque.
Son âme de lune (2) délire dans la nuit et manie encore l'épée.
Quel hymne pourrait lui faire mouvoir ses immobiles sourcils ? (3)

(1) Poème inspiré de l'histoire de la Chine et par la légende qui en naquit. Au début de l'ère chrétienne, HANG VU, célèbre conquérant, s'empara de la moitié de la Chine. Sa femme, la belle NGU, combattait à ses côtés et maniait l'épée avec une dextérité singulière. Quand survint la défaite finale, elle se donna la mort en se transperçant de cette même épée pour décider son mari à rompre le cercle de ses ennemis. Elle fut enterrée sur les bords du fleuve Yang-Tsé-Kiang. Sa tombe se couvrit aussitôt d'une herbe inconnue en forme d'épée qu'on appela : Herbe NGU. Quand on chante devant ce tombeau un hymne de la Chine méridionale, contrée natale des époux, les brins d'herbe s'agitent violemment, pareils à des épées se croisant dans un assaut. Les hymnes de la Chine septentrionale ne produisent aucun effet.

(2) Âme de lune : Expression typiquement vietnamienne pour désigner l'âme féminine, « poétique comme un clair de lune ».

(3) Les sourcils des dames chinoises de l'antiquité étaient dessinés en forme d'épées. Le poète vietnamien use ici de cette double image des sourcils et des épées.

Thôi hết băn khoăn

Dấu hỏi vây quanh trọn kiếp người
Sên bò nát óc máu thầm rơi
Chiều nay một dấu than buông dứt
Đinh đóng vào săng tiếng trả lời

ENFIN L'ÉPILOGUE

DES points d'interrogation enveloppent toute la vie
Limaçons broyant le cerveau d'où tombent en silence des gouttes de sang.
Ce soir, un point d'exclamation
C'est la fin . . .
Le marteau qui résonne sur les clous du cercueil
Répond à tous les pourquoi

Muôn thuở hải hùng

Đô thành nhiễm độc chết từ lâu
Đèn ngã tư không ngớt đổi màu
Đỏ mắt chờ ai xanh mắt sợ
Hai chiều thăm thẳm có chi đâu

EPOUVANTE DE L'ÈRE FUTURE

SATURÉE de miasmes maudits, la ville est morte depuis longtemps.

Au carrefour, le signal, à intervalles réguliers, ne cesse de changer de couleur.

Oeil rouge de l'attente, œil vert de l'épouvante.

Mais à l'infini, dans les deux directions
Il n'y a personne

Điều kiện không gian

Ngỏ xuống tinh cầu mê nét cong
Nằm kia người đẹp uốn lưng ong
Phi thuyền hạ cánh... Sườn băng tuyết
Ngàn dặm trẻo lên mới nửa vòng

ILLUSION D'OPTIQUE

Du haut de l'astronef, le cosmonaute plonge son regard vers une étoile inconnue

Et s'éprend de la ligne parfaite de cette femme si belle qui expose son flanc courbe et cintré comme un dos d'abeille.

Mais quand l'astronef pose ses ailes

L'homme marche mille et mille lieues sans parvenir à contourner ce flanc de neige

Chẳng đợi cầu ô

Bút thơ guồng lấy sợi tơ vàng
Dệt lấy buồm trăng để quá giang
Thi sĩ đêm nay lòng Ả Chức
Sông Ngân vèo một chuyến sang ngang

IMPOSSIBLE ATTENTE

LE poète, des fils de soie et d'or de son pinceau,
Tisse une voile lunaire pour rejoindre l'objet de son amour.
Son cœur est pareil, cette nuit, à celui de la Fileuse (1)
Tous deux voudraient d'un bond franchir le Fleuve d'Argent

(1) Légende vietnamienne : La Fileuse et le Bouvier (noms de 2 étoiles du ciel asiatique) sont des époux passionnément épris que sépare le Fleuve d'Argent (la Voie Lactée). Ils ne peuvent se rencontrer qu'une fois l'an, la nuit du 7è mois où les corbeaux construisent un pont de leurs ailes noires. De là l'expression vietnamienne : pont des corbeaux qui signifie les occasions favorables aux rendez-vous amoureux.

Hải đường ngon giấc

Thành Gấm ngùi say thơ đất trích
Ngôi vàng cao dựng gác trầm riêng
Một trời xuân chĩu cành thoa lệch
Nửa má hồng hoen vết rượu nghiêng

PIVOINE EN SOMMEIL (1)

DANS la Citadelle de Brocart, la Pivoine (2) s'enivre de la poésie d'une terre d'exil.

Sur un trône d'or, elle règne, hautaine en son palais de parfum.

Tout le ciel printanier pèse sur les épingles en désordre de ses pistils.

Le haut de sa joue paraît maculé d'une tache d'alcool

---

(1) Selon une anecdote orientale, un empereur donna le nom de « Pivoine » à sa favorite.

(2) Citadelle de Brocart : nom de la capitale de la Chine de l'Ouest.

Một chữ ngàn vàng

Trang sách hàn nho lửa đóm soi
Lung linh giòng chữ nét vàng trôi
Sao khuya lạc hướng sa nghiên mực
Bút cũng vàng tuôn lấp lánh ngời

CHAQUE CARACTÈRE EST UN LINGOT D'OR (1)

LES lueurs des lucioles éclairent la page du lettré pauvre. (2)
Traits d'or, les caractères scintillent. (3)
Perdant l'équilibre, une étoile attardée est tombée sur l'écritoire. (4)
Un fleuve d'or aussi ruisselle du pinceau

---

(1) La Chine a toujours eu un grand respect pour ses lettrés et leur confiait le gouvernement du pays. Aussi le lettré ne possédant rien pouvait-il espérer recevoir tout s'il parvenait à se faire recevoir aux concours triennaux. Chaque caractère retenu était pour lui l'équivalent d'un lingot d'or.

(2) Jadis les lettrés trop pauvres pour s'acheter une lampe et de l'huile capturaient les lucioles pour s'éclairer.

(3) Vũ Hoàng Chương a joué sur le mot « or », symbole de richesse et matière dont les caractères sont tracés.

(4) Par une curieuse communauté d'inspiration, la traductrice, bien avant de connaître l'œuvre de Vũ Hoàng Chương, avait écrit un poème à peu près semblable :

Poète, une étoile
A dû choir dans l'encrier
Où trempe ta plume
Et tes poèmes depuis
Sont écrits en lettres d'or

(DU NOUVEAU SUR LES ETOILES — Page 40 — Ed. La Gerbe PARIS — BRUXELLES 1954)

Gió bụi Đèn Hoa

Hoa Đăng trong một kiếp hành hương
Nối tiếp nghìn thu lửa đoạn trường
Khoảnh khắc dẫu ba chiều gió bụi
Vẫn đài thiêng nở sáng đài gương

VENTS ET POUSSIÈRES AUTOUR DE LA LAMPE-FLEUR (1)

LA Lampe-Fleur, au long de son pèlerinage,

Transmet depuis mille automnes le feu qui embrase l'Humanité.

Malgré les vents et les poussières qui se pressent des quatre coins de l'horizon

L'encensoir (2) continue de luire

Brillant miroir des âmes

---

(1) Lampe-Fleur: symbole de la Poésie (en vietnamien HOA ĐĂNG, titre d'un recueil de poèmes de Vũ Hoàng Chương)

(2) En vietnamien, « đài », mot qui signifie à la fois le cœur de la fleur et l'endroit où l'on brûle le feu des offrandes à la divinité.

Tròn ý ngây thơ

Vỡ đôi Trái Đất một đêm sầu
Nửa nhỏ văng đi hóa Nguyệt Cầu
Trên ấy người yêu ta vẫn ngủ
Mơ màng có biết chuyện gì đâu

INCONSCIENCE

PAR une nuit triste, la Terre en deux s'est brisée
Et, jetée au ciel, sa plus petite part est devenue la Lune.
Là-haut, celle qui m'aime continue à dormir
Perdue en ses rêves, elle ne s'est aperçue de rien

Hai kẻ bạn đường

Ngửa mặt đi hoang bước thật dài
Cúi đo từng bước tính không sai
Người Thơ mất Đất người Khoa Học
Trên nẻo huyền vi cũng mất Trời

COMPAGNONS DE ROUTE

LE front dans les nues, à l'aventure, l'un s'élance à grands pas.

L'autre courbé sur le sol, mesure chaque empreinte et ne se trompe pas dans ses calculs ...

Ainsi le Poète perdra la Terre ;

Et sur la même route, le Savant perdra le Ciel

Hương gọi tiếng về

Trời không trăng sáng với sao thưa
Cũng chẳng đầy sương rụng nguyệt mờ
Tảo Tứ Trương Tam đều tịch mịch
Đây còn hương quạ rẻo đèn mơ

PARFUM EVOCATEUR

AU ciel, point de lune brillante ni d'étoiles parsemées.
Rien ... Pas même un halo de brume estompant l'astre.
Les voix de TÀO et de TRƯƠNG sont tues (1)
Pourtant ce soir, l'ombre d'un corbeau
Ranime en croassant ma lanterne de rêve

(1) Poètes de la Chine antique : Tào Tháo et Trương Kế. L'un a écrit : « Lune qui brille, étoiles qui s'éparpillent, corbeaux qui se dirigent vers le Sud, contournant trois fois l'arbre et ne découvrent aucun abri ». L'autre : « La lune tombe, les corbeaux croassent, la brume envahit le firmament... Le pêcheur dort entre son feu et sa mélancolie. » En ce poème, Vũ Hoàng Chương a voulu dire : L'ère actuelle n'est point propice au Rêve ; je ne suis ni généralissime comme le fut Tào ni pêcheur comme Trương. Pourtant le parfum d'un souvenir, comme un croassement de corbeau, suffit à réveiller en moi la tristesse.

Buồn đêm nguyệt thực

Chậu sắt mâm đồng chỉ gõ xuông
Chén vàng chưa cạn gấu chưa buông
Nhà ai trăng hết say mùi mật
Cửa sổ tiêu điều ánh mắt vuông

TRISTESSE D'UNE NUIT D'ÉCLIPSE

EN vain s'entre-choquent les timbales de fer et les plateaux de cuivre. (1)

La tasse d'or (2) n'est pas encore vide et l'ours n'entend pas la lâcher.

Pour ceux qui s'aiment, la nuit perd cette poésie faite de miel. (3)

Par la fenêtre, l'œil carré de la lune s'éteint peu à peu (4)

(1) Selon la croyance vietnamienne, l'éclipse est provoquée par un ours qui mange la lune. Pour intimider l'ours et l'obliger à lâcher sa proie, les humains entre-choquent des ustensiles de métal.

(2) Les poètes chinois comparent la lune à une tasse d'or.

(3) Allusion à l'expression européenne « lune de miel » et aussi au fait que le miel est la nourriture préférée des ours.

(4) Un ancien poème vietnamien dit que l'œil de la lune est carré, puisqu'il s'introduit dans nos demeures par le cadre des fenêtres.

Khoa học chậm chân

Hỏa tiễn đưa Hoàng Tử đến nơi
Hằng Nga sác lạnh đã muôn đời
Mũi tên Hậu Nghệ xuyên đầy ngực
Gọi tỉnh làm sao được hỡi ơi

L'INVENTION TROP TARDIVE

LA flèche de feu du Prince vient d'atteindre la Lune. (1)

Depuis mille siècles déjà, la belle Hằng Nga n'est plus qu'un cadavre glacé.

Les flèches de Hậu Nghệ ont transpercé sa poitrine

Hélas, comment la ranimer ?

---

(1) Poème inspiré d'une légende chinoise : Après le départ de Hằng Nga, son époux Hậu Nghệ, furieux, brandit son arc vers la Lune. Il voulait que l'astre atteint par ses flèches tombât sur la Terre comme une pomme et qu'il pût ainsi reprendre sa femme.

(2) En vietnamien, « flèche de feu » est synonyme de « fusée ».

Tái nhập bào thai

Bước giật lùi đi trước áo quan
Về cho tới phút Mẹ sinh con
Mẹ vào lòng Đất — nhưng lòng Mẹ
Con cũng vào đây — Mẹ chớ buồn

RETOUR À L'EMBRYON

MARCHANT à reculons, face à ton cercueil,
je remonte le Temps, Mère,
Jusqu'à l'heure où tu me donnas naissance. (1)
Tu vas rentrer, Maman, dans le sein de la Terre ;
Console-toi ! Tu n'y seras pas seule.
Car dans ton sein,
Ton fils va rentrer à son tour

---

(1) Selon la coutume vietnamienne, le fils aîné de la morte la conduit au cimetière en marchant à reculons devant son cercueil.

Xuân báo nửa đêm

Bên trời vẳng báo xuân sang
Giữa khi Hợp Phố mơ màng về châu
Gác nằm hiu quạnh bấy lâu
Nửa đêm chợt nỗi cái sầu Cô Tô

LE PRINTEMPS S'ANNONCE À MINUIT

DE l'horizon accourt la nouvelle : « le printemps vient ! »

Et à ce moment Hợp Phố (1) rêve au retour de ses perles précieuses.

Là-haut, je m'étends, depuis longtemps solitaire.

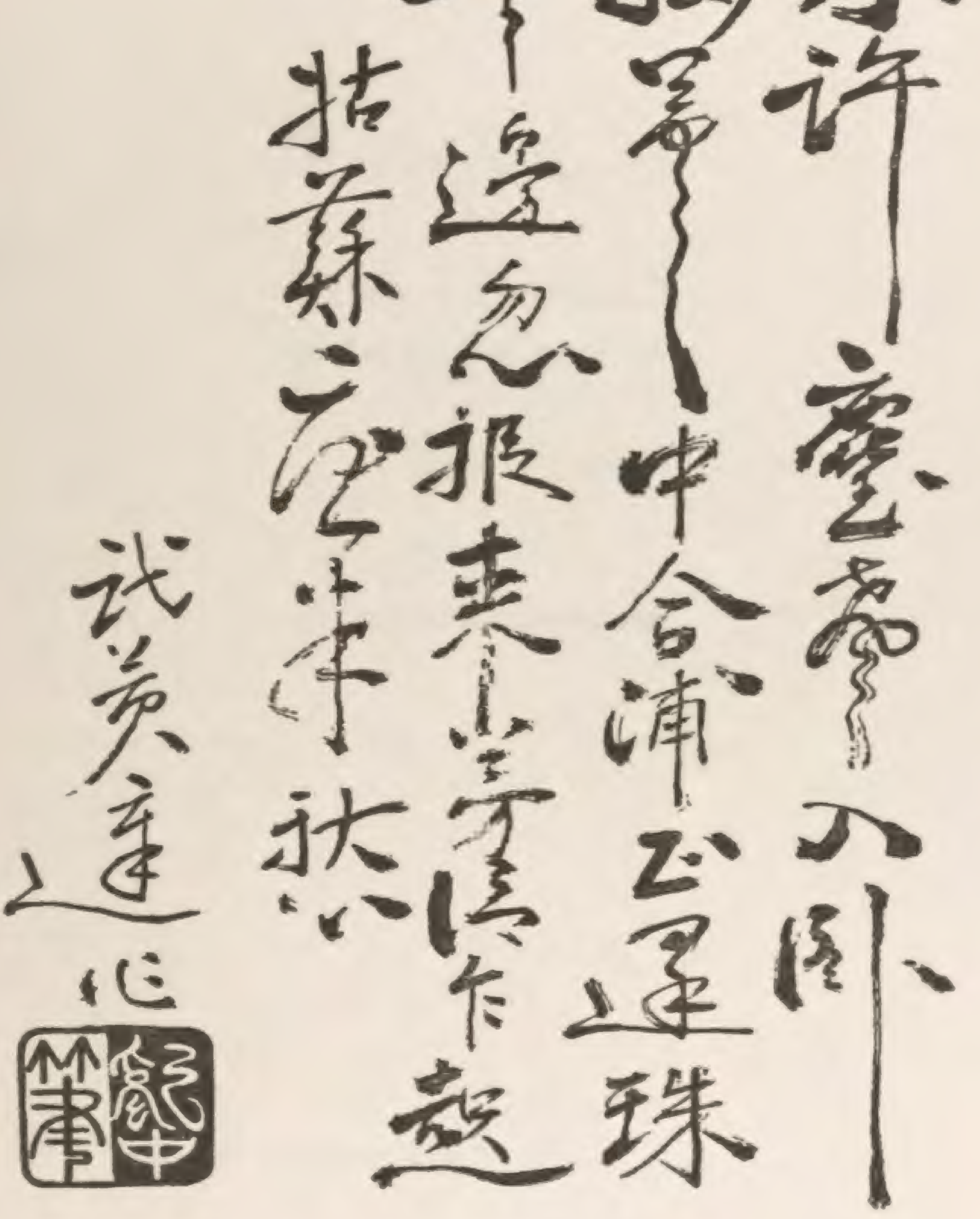
Il est minuit et toute la mélancolie de Cô Tô (2) me pénètre

---

(1) Région côtière de la Chine (voir note page 30)

(2) Cô Tô, débarcadère célébré par le poète Trương Kế qui fut lui-même un batelier solitaire.

★ Voir à la page suivante la version chinoise du poème calligraphiée par VŨ HOÀNG CHƯƠNG.



SIMONE KUHNEN DE LA CŒUILLERIE

TANNKAS
ET
HAÏKAÏS

ĐOẢN CA và BÀI HÀI

Bản dịch
của
VŨ HOÀNG CHƯƠNG

HỌA SĨ NGUYỄN VĂN PHƯƠNG MINH HỌA

Tannkas

AU flanc de l'amphore
Des danseurs nouent leur ronde.
Potier, danseurs sont morts,
Mais tourne la ronde
Autour de l'amphore.

Bên sườn bình
Vũ công mềm mại xoay quanh
Bình tượng vũ công đều đã chết
Nhưng vẫn xoay quanh
Vũ điệu bên sườn bình

SUR un quai de gare
Dans la foule qui déferle
Je cherche un visage.
Je sais qu'il n'y sera pas,
Et quand même je l'attends.

Trên sân ga
Trong lớp sóng người ồ ạt
Tôi tìm một bộ mặt
Biết thừa đi chẳng có đâu
Nhưng tôi vẫn đợi mặc dầu

Đoản Ca

UN étai soutient la branche
Trop lourde de fruits.
La douleur et le génie
Si lourds à porter,
Qui les étayera ?

Nạng kia chống giúp cành cây
Nặng nề những quả
Niềm đau thương với thiên tài
Con người mang nặng quá
Chống giúp hỏi là ai

DANS l'ombre j'écoute...
Un oiseau me dit son chant.
Mais je ne sais pas
Si ce chant est triste ou gai.
Je ne suis pas un oiseau.

Tôi lắng tai nghe trong bóng mát
Này một con chim gửi tôi bài hát
Nhưng nào tôi hiểu được
Tiếng ca vui hay sầu
Tôi có là một giống chim đâu

Tannkas

UN *rosier... trois roses...*
L'une d'elle est pour l'autel,
L'autre pour la tombe,
Et celle-ci pour l'hymen.
Un même rosier... trois roses...

Một cây hồng ba bông hồng
Một bông thi đề bày trong điện thờ
Bông kia đề đặt trên mồ
Còn bông nảy đề dành cho động phòng
Ba bông cùng một cây hồng

MILLE *poissons d'or*
Alourdissent ton filet.
Pourquoi es-tu triste ?
— « Parce que manque celui
Que je voulais prendre ! »

Cá vàng ngàn con
Lưới đả nặng chĩu
Sao em còn buồn
— Vi em chờ đợi một con
Giữa cả ngàn con vẫn thiếu

Haïkaïs

AU fond du miroir,
Cette inconnue qui me regarde,
Est-ce moi-même ?

Soi gương vào tận đáy
Cô nào xa lạ nhin ta vậy
Có phải chinh ta chăng

LE papillon qui vole
Sûrement il ne sait plus
Qu'il fut un jour chenille.

Con bướm kia nó bay
Hẳn nó không còn nhớ
Đã một ngày chinh nó là sâu

LA navire a fui...
À l'horizon demeure
Un flocon de fumée.

Con tàu đã lánh xa vời
Hãy còn ở lại chân trời mông mênh
Một làn mây khói bồng bềnh

Bài Hài

HIER une armée
Ne me faisait pas peur,
Ce soir je crains mon ombre.

Ngày qua một đạo binh
Chẳng làm tôi sợ
Chiều nay tôi hãi bóng mình

LA flèche qui part,
Tes clameurs, tes vains efforts
N'arrêteront son vol...

Mũi tên đã bắn đi rồi
Kêu gào mấy cũng hoài thôi ích gì
Không hề cản nó bay đi

CES fleurs si splendides,
Ont-elles d'âpres épines ?
Le vase est opaque...

Hoa kia thật lộng lẫy
Chúng có nhiều gai nhọn sắc ư
Bình đặc nhìn không thấy

Haïkaïs

LE violon chante
Et sous l'archet dans mon âme
Une corde casse.

Đàn ai lên tiếng hát
Trong hồn tôi dưới chiếc đề cung
Một dây vừa tan nát

UN oiseau mort, ce n'est rien...
Rien qu'un chant qui s'éteint
Dans le concert du monde !...

Một con chim chết không là gì hết
Chỉ là tắt một tiếng ca thôi
Trong bản hòa âm của cuộc đời

LA foudre a frappé,
Le chêne a cassé...
À combien d'orages avait-il résisté ?

Sét vừa đánh
Cây gẫy rồi
Nó đã đương đầu biết mấy phong lôi

Kiểm duyệt số 1470/XB — ngày 14-7-1961 U.B.K.D.T.Ư.

EDITIONS

NGUYEN

KHANG

53/18

NGUYEN

KHAC

NHU

SAIGON

VIETNAM

AOUT

1961

110$ *(11 NF)*